La nostalgia di Pietro De Vico. Arte e vita con Anna Campori, mitica «nonna del Corsaro nero»

«Nicolino» orfano della ribalta

Ottantacinque anni di età e settantacinque di teatro al «vecchio ragazzo» Pietro De Vico, ora a riposo forzato: tutte le sere manca il palcoscenico. Perché nonostante i film con Totò e l'enorme popolarità conquistata in tv con Nicolino, la sua vera grande passione resta la ribalta calcata in tutto il mondo con la sua compagna d'arte e di vita, Anna Campori. La vita del comico, gli aneddoti e gli incontri con i «mostri sacri» di questo secolo

ANNA MORELLI

Il momento più critico della giornata è alle nove di sera quando gli «manca il teatro». L'ebbrezza, la tensione di quel «Signore in scena» che l'ha accompagnato per 70 anni di palcoscenico. Per il resto Pietro De Vico, come tutti i grandi comici umido e schivo, nel confortevole salotto di casa riconosce di aver avuto una vita avventurosa e piena, ricca di soddisfazioni e riconoscimenti accanto ai mostri sacri del nostro secolo, da Eduardo a Totò, teatro leggero, varietà, operetta, commedie, cinema, televisione, instancabile artigiano del buon umore si è cimentato anche con cose serie, da Beckett a Brusati, ogni volta col dubbio però: «E se poi si mettono a ridere?».

Di tre anni gli mancano il pubblico e gli applausi (una flebo in vena) e la malinconia sostiene la parte del paziente, accudito con devozione dalla compagna di vita e di scena Anna Campori e circondato dall'affetto di due figlie, cinque nipoti e una bisnipote. Come tutti i figli d'arte, l'esordio a sei mesi d'età fu casuale: «Stavo in braccio a mamma dietro le quinte quando le fui strappato per comparire in una scena che prevedeva un fantoccio che non si trovava. Ma il vero e proprio debutto fu con il celebre Eduardo Scarpetta nella parte di Peppeniello in Miseria e Nobiltà. Vicenzo mi è parso a mimé» una battuta e una parte che sono toccate a tutti gli eredi della scuola napoletana da Educa a Luigi De Filippo.

Piazze, paesi, città

Quante chilometri, quante piazze e quanti paesi, città addirittura continenti ha girato De Vico con la compagnia di suo padre, poi con la sua, dei suoi fratelli e della moglie, senza fermarsi neppure durante la guerra e la Liberazione. Con Anna si conobbero allo Jovinelli di Roma che lei aveva 13 anni, figlia di un tenore comico con tra scorsa di voce bianca alla Cappella Sistina, seguiti e seguì dietro le quinte. Un palcoscenico recitava mentre mano nella mano. Dopo sessant'anni quelle mani ce l'abbiamo ancora strette. Anna è un'attrice bravissima, ma in casa parla parla solo napo «». Una lungimiranza protettiva, quella della signora Campori che si preoccupa che il suo Pietro non si affatichi troppo e per questo interviene accelera in tempo la sequela di ricordi ed episodi che lo hanno costruito nello stesso tempo di scoprirsi che la vita reale del comico. Avrò avuto 12 anni, portavo ancora i calzoni corti e fra le quinte assistevo a una sceneggiata che precedeva la commedia che la compagnia di mio padre doveva recitare. La scena prevedeva l'arresto di un guappo da parte del commissario interpretato dal l'amministratore del teatro, che quella sera era tutto preso dai suoi conti. Così poi l'avevo visto sul palcoscenico e ero incuriosito a ripetere la battuta senza che il commissario si presentasse. Dopo che lo tre volte, d'impulso entrai e dissi: «Sono il figlio del commissario, papà dice che lei è stato in questura». La sala [illegible] spesso di [illegible] situazioni ridicole a personaggi conosciuti a episodi che capitano nella vita di tutti e sono nell'ordine della allora ingenuità [illegible] dalla barzelletta [illegible] dall'esigenza di [illegible] per vivere gli [illegible] improvvisando sul [illegible] di un canovaccio. Il primo [illegible] del teatro e Anna fu il [illegible] «Ass[illegible] appena spes[illegible] giovane [illegible] ma ci pensò [illegible] a interrompere la tournée [illegible] ordinò [illegible] con [illegible] in Italia [illegible] Pescara. Restarono al Sud [illegible] Paone [illegible] chiamati a Milano [illegible] Bari dove facevano il carro di Tespi. Anna si accorse di aspettare la prima bambina. Recitò fino [illegible] mese passati di gravidanza [illegible] quando nacque si fermò dietro [illegible] dola fra un entrata in scena e un'altra.

«Smisero finiti fuori ad Alò di Teatro [illegible] non potevamo [illegible] lo sviluppo [illegible] Lavorare [illegible] dovevamo mangiare [illegible] Le file [illegible] essere [illegible] le difficoltà [illegible] pagava di tutte. La forza [illegible] dola fra un entrata in scena e un'altra.

De Vico non solo [illegible] soddisfazione di fare Natale in casa Cupiello nella parte che era stata di Peppino, ma ebbe l'onore di sostituire il Direttore [illegible] quando era assente [illegible] De Vico per qualsiasi cosa dice agli attori della compagnia [illegible] questo ricordo insieme con le notti sotto braccio al grande [illegible] per strade deserte dopo lo spettacolo ancora lo emoziona. «Una sera in provincia – racconta – Eduardo venne invitato al circolo dei [illegible] dopo lo [illegible] Avevamo che [illegible] grandi successi e della separazione artistica fu con Eduardo e la Scarpettiana lei con Macario. La salvezza per il loro matrimonio perché Pietro era un gran birbante con le donne e mentre Anna [illegible] la sua gelosia lo stringe gli occhi in un sorriso birichino.

De Vico non solo [illegible] soddisfazione di fare Natale in casa Cupiello nella parte che era stata di Peppino, ma ebbe l'onore di sostituire il Direttore [illegible] quando era assente [illegible] De Vico per qualsiasi cosa dice agli attori della compagnia [illegible] questo ricordo insieme con le notti sotto braccio al grande [illegible] per strade deserte dopo lo spettacolo ancora lo emoziona. «Una sera in provincia – racconta – Eduardo venne invitato al circolo dei [illegible] dopo lo [illegible] Avevamo che [illegible] tu mi disse aspettandosi una bella cena. E invece quelli volevano ascoltare in esclusiva qualche poesia. Quando il Direttore vide che non era apparecchiato recitò qualcosa in fretta e furia e poi secco: «Signori buonasera andiamo a mangiare perché noi mangiamo pure la sera». Sul difficile rapporto con Peppino circolavano poi barzellette feroci come quella ambientata il 2 novembre al cimitero. Gli attori della compagnia incontrano Peppino. «Commendatore abbiamo appena visto vostro fratello Eduardo». E lui di rimando: «Camminava o lo portavano?».

Dieci film con Totò

Di Totò con cui ha girato più di dieci film De Vico ricorda la signorilità. Il titolo di principe De Curtis gli si addiceva proprio. Trattava tutti con grande cortesia durante la lavorazione sedeva sulla poltroncina con su scritto il suo nome. Se si invocava una donna, fosse anche una comparsa, si alzava in piedi per vederla. Il posto. Pretendeva di lavorare solo con professionisti e il cast se lo sceglieva lui. Nell'ultimo film che abbiamo girato. Che fine ha fatto Totò baby, stava male e non riceveva più. Mio nipote tornato da poco dall'America mi ha detto che laggiù adesso impazzano per lui. Ma la maggiore popolarità Pietro De Vico se l'è aggiudicata con un programma televisivo per ragazzi che andava in onda il sabato pomeriggio. Giovanna la nonna del corsaro nero» in cui la nonna era sua moglie Anna Campori e lui faceva il nipote balbuziente Nicolino. «La balbuzie fu una trovata occasionale che poi sfruttai in molte occasioni. Successe che un capocomico che doveva debuttare la sera a teatro ebbe uno scontro con la macchina. Mi chiamarono per sostituirlo: poche ore prima dell'apertura del sipario. Dovevo fare uno sketch complicato ed ero molto preoccupato: poi mi venne l'idea di dire la battuta balbettando per prendere tempo: in modo tale che mi amavasse il suggerimento dalla buca. Il successo fu enorme e continua».

Dopo un lungo periodo di separazione artistica durante il quale la Campori lavorò con Macario con i giovanissimi Tognazzi e Vianello con Nino Taranto, Rascel e Cappellini, si riunì grazie al regista Antonio Calenda. La «nuova» ditta rinnovò con uno spettacolo di Achille Campanile, «l'inventore del surrealismo» che seguirono Cinecitta un collage di vecchi pezzi di repertorio «Alta distensione» [illegible] del continente con Nino Grassi recitati in siciliano. Poi Pietro si mise in parte di un dodicenne in Aspettando Godot» con Mario Scaccia, Sergio Castellitto e Pupella Maggio: uno splendido «vecchio ragazzo» lo definì la critica entusiasta. Ma lui ricorda una serata a Napoli quando alla battuta in scena «non ho capito niente» si alzò una signora in un palco e disse: «Veramente neanche noi». Si fecero convincere poi Anna e Pietro non senza resistenze a cimentarsi in un'opera seria e in quell'occasione fu lo stesso autore del dramma «Le rose del lago» Franco Brusati a rendere omaggio ai due attori. «Non credevo disse che personaggi così drammatici potessero anche farmi ridere come avete fatto ridere voi».

Sono stati in Australia, Canada e sono riusciti a far scoppiare di applausi con sketch nostrani una platea di turchi a Istanbul «perché far ridere è un'arte molto più difficile che far piangere. Il pubblico è una bestia bestia: applaude, trionfa, osanna poi arriva un momento sopratutto a una certa età che non ti guarda più in faccia». Ma i nostri tempi, tutti la stanchezza e la malattia, Pietro De Vico [illegible] ancora il teatro. Comporta [illegible] ogni sera il rischio di essere fischiato ma è vivo ti chiede tutto ciò restituisce tutto se si scrivo. Per questo alle nove di sera sento che mi manca qualcosa.

Anna Campori e Pietro De Vico in una scena de «La nonna del Corsaro nero». Sotto la coppia di attori marito e moglie nella vita in una foto di famiglia. Qui a fianco De Vico nelle vesti di «Nicolino»

Morti sei bimbi chiusi in frigo abbandonato

Uno stupido gioco diventato una tragedia, un pomeriggio divertente tra bambini senza giocattoli se non quelli che si possono rimediare tra i rifiuti diventato un pomeriggio di morte. Lenta e dolorosa. Sei bambini cubani sono morti dopo essere rimasti chiusi per molte ore in un vecchio frigorifero abbandonato. La tragedia ha reso noto ieri il quotidiano *Granma*: è avvenuta nella cittadina di San Cristobal a 180 chilometri ad ovest de L'Avana. Dopo la denuncia da parte dei genitori della scomparsa dei bambini, tutti con un'età dai 3 ai 9 anni, le autorità locali hanno mobilitato un gran numero di agenti di polizia per rintracciarli.

Anche i vicini, molta gente che aveva appreso la notizia della scomparsa dei piccoli aveva partecipato alle ricerche, ma inutilmente. Dei bambini nessuna traccia: si è arrivati fino al ministero, lo stesso ministro dell'interno Abelardo Colomè Ibarra ha fatto la sua parte. Le ricerche si sono concluse 15 ore dopo quando i ragazzi ormai privi di vita sono stati trovati nel frigorifero fuori uso da molto tempo e abbandonato tra i rifiuti. Erano andati lì per giocare e per giocare si erano chiusi dentro.

Ruba la moto all'amico e chiede riscatto

Furto con estorsione. Autori, un gruppo di ragazzi il più grande di 17 anni, vittima un altro ragazzino di 14. Aveva fatto rubare la motocicletta ad un ex compagno di scuola per poi chiedergli un «riscatto» per la restituzione: un sedicenne è stato arrestato per furto e tentativo di estorsione. Con la stessa accusa è finito in carcere anche l'esecutore del furto, un suo amico di 17 anni ed altri due minorenni indicati come «fiancheggiatori». Sono stati denunciati. Il sedicenne si era presentato in casa di un amichetto di 14 anni, suo ex compagno di scuola alle elementari, offrendosi di fare intervenire «un buon amico» che sicuramente sarebbe stato in grado di «ritrovare» la motocicletta «Sfera» della Piaggio che gli era stata rubata l'omenica scorsa sotto casa. Però aggiunse «Ci sono delle spese da sostenere» per pagare il disturbo: agli amici sarebbero state necessarie almeno 500 mila lire.

L'episodio è stato riferito alla polizia che, in seguito alla denuncia ha scoperto che sarebbe stato proprio il giovane ad organizzare il furto per ottenere i soldi del riscatto. Gli investigatori hanno convinto la vittima a far finta di collaborare ed hanno arrestato l'ex compagno di scuola mentre stava ritirando la somma. Nella rete degli investigatori è poi caduto anche il diciassettenne che aveva rubato la motocicletta.

Editori Riuniti — Universale economica — in edicola e in libreria

Fernaldo Di Giammatteo
Dizionario del cinema italiano
[illegible] 800 pagine, lire 18.500 [illegible]

Pier Paolo Pasolini
Il caos
con [illegible] Gian Carlo Ferretti
[illegible] pagine, lire 4.500

Antonio Cianciullo, Enrico Fontana
Ecomafia
I predoni dell'ambiente
[illegible] pagine, lire 5.500

Massimo Rendina
Dizionario della Resistenza italiana
[illegible] pagine, lire [illegible]

Michele Del Gaudio
Vi racconto la Costituzione
prefazione di Giuseppe Dossetti
160 pagine, lire 8.500 in libreria

Dario Bonomolo
Dizionario dei giochi
Carte e tasselli
[illegible] pagine, lire [illegible]

Bernard Morel, Frédéric Rechen
Il mercato delle droghe
[illegible] pagine, lire [illegible]

Cecilia Gatto Trocchi
Vita da trans
15.000 transessuali in Italia
[illegible] pagine, lire 3.500

Asimov, Dickson, Carr, Queen, Stout
Delitti di Natale
Dodici brividi d'autore
[illegible] pagine, lire [illegible]

Michele Cambino, Luigi Grimaldi
Traffico d'armi
il crocevia jugoslavo
[illegible] pagine, lire [illegible]

Nenad Velickovic
Diario di Maja
Un'adolescenza a Sarajevo
[illegible] pagine, lire 5.000

Gianni Rodari
Il libro dei perché
[illegible]
Stroccofilo il coccodrillo
Il gioco dei perché al computer
128 pagine, lire [illegible] floppy disk, lire [illegible]